

192 *Copia di una lettera di Roma, di Sigismondo, (da la Torre) di 6 Novembre 1527, al signor marchese di Mantoa.*

Dimani partirano li spagnoli, infanterie et li cavalli legieri di Roma, et si inviarano al camino di Viterbo. Doveano medesimamente partire le gente d' arme; ma si sono amutinati, et heri benchè si facesse assai per reconciliarli, pur non ci fu ordine; hosi gli ha da parlare et pregare assai et offerirgli per soventione quatro ducati per uno; ma si è in opinione che non lo faranno. La causa perche si sono amutinati è stato un sdegno che hanno preso, per essergli stato consignato o promesso de consignare Nepe per allogiamento, et poi l'ordine è sta revocato, che l'hanno dato a la infanteria spagnola; così da questa occasione se hanno preso a mostrare quel che forse haveano prima in animo, essendosi sempre lamentati de maltrattamento. Dicono voler andar ogni modo nel regno. De le cose de Nostro Signore si spera pur bene, nè se aspecta altro che la tornata del secretario Serrone che non può tardare tre giorni al conto che si fa. Si è ditto qui, che l'campo di la lega si è retirato a Foligno, et francesi che già erano passati il Po sono tornati adietro: chi dice per todeschi novi che vengono, chi dice per stren-gere Milano, havendo previsto lo apuntamento di Nostro Signore, et chi dice per la pace, che è come conclusa fra la Cesarea et Christianissima Maestàte. Ma queste cose non le scrivo se non per dirgli quanto si tienè quì, perche già so che là si sanno meglio.

193) *A dì 15.* La mattina. Se intese heri esser morto uno da peste a San Moisè apresso il caxon, in casa serada, et questa mattina fo levato et portà a sepolir in Lazareto.

Da Cassan, di sier Domenego Contarini proveditor zeneral, di 12. Scrive come, zerca agumentar le fantarie, per opinion sua et del signor Governator, non volendo per adesso tuor altra impresa è danaro butà via, perche con quelli 3000 fanti in zerca ch'è in campo si potrà ben vardar li stechadi; ma bisogna pagarli, et desidera il zonzer del clarissimo missier Thomà Moro proveditor, suo successor, qual porta danari con lui.

Item di Milan ha, Antonio da Leva esser ama-

lato et non star bene, et in caxa sua si manza pan de meio, et che il di di San Martin non si have pan in caxa sua. Et altre particolarità, *ut in litteris.*

Da Ferrara, di sier Gasparo Contarini orator, di 13, hore . . . Scrive a li Cai di X la conclusion fata col signor duca di Ferrara, et si formava li capitoli et instrumento, qual doman sarà fatto.

Et cussì fo publicà per la terra tal bona nova; et come fo ditto, li capitoli è questi: che l' ditto Duca intra in la lega, et dà 100 lanze et 200 cavalli lizieri et 6000 ducati al mexe per mexi 6 et quello tempo di più che vorà il re Cristianissimo; a lui la lega li promette mantenerlo di Modena, Rezo et Rubiera. *Item*, darli Novi et Codignola, il qual Novi lo tien al presente . . . et Codignola la tien la Signoria nostra a nome di la lega dove li è proveditor sier Zuan Antonio Justinian, qu. sier Marco, posto per il proveditor di Ravenna. *Item*, se li dà per moglie al fiol primo genito di esso Duca madama Reniera cugnata di esso re Christianissimo. *Item*, la Signoria nostra li dà la caxa era di esso Duca, qual papa Julio la volse et la donò al Legato è quì episcopo di Puola, et cussì per la Signoria ge fo data, et lui ha scosso i fitti et l' ha reconzata et sta dentro. *Item*, il cardinal Cibo con li altri cardinali prometeno che il Papa ratificherà ditto acordo et li darà la investitura etc.

Vene l' orator di Fiorenza, et disse haver da l' orator di la sua republica questo acordo fatto a Ferara, però si allegrava con il Serenissimo. Il qual Serenissimo li disse: « È vero, l' havevo con nui, etc. ».

Noto. Gionse questa matina tre navili con formenti, vien di Chiarenza. *Item*, se intese, quelli 2 navili con formento capitò a Otranto, li homeni fo retenuti et fatto discargar li formenti, qual per il nostro Capitanio zeneral fo compradi in Sicilia. Et nui stemo cussì senza far nulla contra la Puia.

Da poi disnar, fo audientia di la Signoria, pu- 193*

blica. È da saper. Se intese che il capitolo di canonici di Zervia, havendo inteso el suo episcopo esser morto in . . . , qual era chiamato domino . . . reduti insieme, haveano electo per loro episcopo il venerabile domino Christofaro Vituri qu. sier Andrea dolor, canonico di Ravenna, et la comunità ha electo oratori a la Signoria a pregar sia confirmato.

Et sul tardi vene *lettere di Parma, di sier Piero da chà da Pezaro procurator, orator, di 13.* Come, essendo una fama fra quell signori fran-

(4) La carta 192* è bianca.